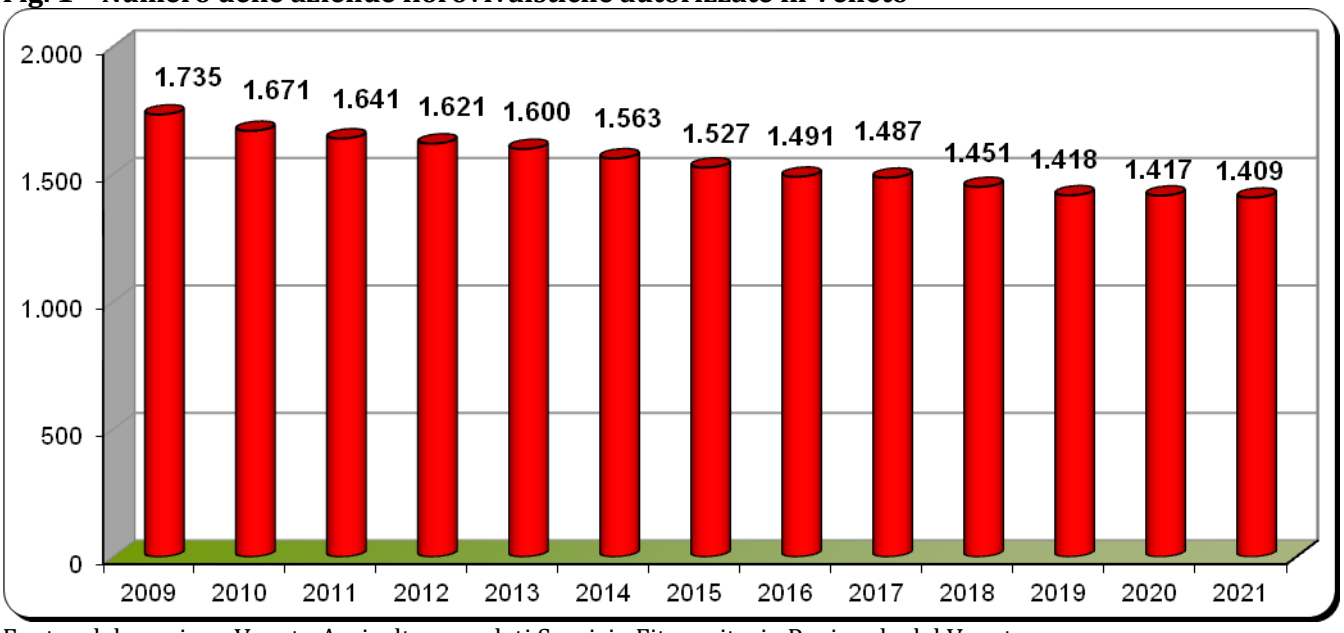
# Andamento congiunturale 2021 del comparto florovivaistico

Rallenta ma non si ferma, la flessione delle **aziende florovivaistiche** autorizzate in base alla L.R. 19/99 e operative in Veneto, in continuo calo dal 2009: nel 2021 le aziende si sono attestate a 1.409 unità, -0,6% rispetto al 2020 (fig. 1).

**Fig. 1 – Numero delle aziende florovivaistiche autorizzate in Veneto**




Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Servizio Fitosanitario Regionale del Veneto

I dati elaborati da **Veneto Agricoltura** (tab. 1), costantemente aggiornati dagli ispettori fitosanitari e forniti dal Servizio Fitosanitario Regionale (SFR), evidenziano un calo da attribuire principalmente alla provincia di Verona (-2,3%) e Venezia (-2,1%) e in percentuale inferiore, a Vicenza (-1,7%).

| Tab. 1 - Le aziende florovivaistiche in Veneto per provincia | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Province | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | Var. % | Distrib. Prov. |
| Belluno | 45 | 45 | 44 | 44 | 45 | 45 | 46 | 46 | 0,0 | 3,3 |
| Padova | 465 | 462 | 456 | 452 | 445 | 436 | 434 | 434 | 0,0 | 30,8 |
| Rovigo | 113 | 112 | 107 | 106 | 95 | 89 | 90 | 90 | 0,0 | 6,4 |
| Treviso | 337 | 327 | 316 | 316 | 317 | 312 | 312 | 315 | 1,0 | 22,4 |
| Venezia | 217 | 209 | 203 | 202 | 202 | 199 | 193 | 189 | -2,1 | 13,4 |
| Verona | 235 | 230 | 229 | 233 | 219 | 219 | 222 | 217 | -2,3 | 15,4 |
| Vicenza | 151 | 142 | 136 | 134 | 128 | 118 | 120 | 118 | -1,7 | 8,4 |
| Totale | 1.563 | 1.527 | 1.491 | 1.487 | 1.451 | 1.418 | 1.417 | 1.409 | -0,6 | 100,0 |
| Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Servizio Fitosanitario Regionale | | | | | | | | | | |

Le altre province presentano invece stabilità o leggeri decrementi nell'ordine di poche unità di imprese. Padova si conferma la prima provincia per numero di aziende in Veneto (434 unità, 30,8% del totale) seguita da Treviso (315 aziende, 22,4%) e Verona (217 aziende, 15,4%).

Dal punto di vista della **forma giuridica**, le ditte individuali nel 2021 rappresentano il 67,5% delle imprese, mentre il 31% è organizzato in forma societaria: una quota decisamente più alta rispetto al dato del settore agricolo nel complesso, in cui rappresentano il 19,8% delle imprese. Per la maggior parte si tratta di società di persone (28% del totale, in lieve aumento, +3,9%), mentre quelle di capitali sono circa il 3% ( in leggero calo rispetto al 2020, -4,6%) mentre le cooperative rappresentano una quota residuale pari allo 0,8% delle aziende florovivaistiche.

Distinguendo tra i diversi **aggregati produttivi**, il più numeroso si conferma quello del *vivaismo ornamentale*, dove è impegnato l'87% delle aziende (1.248 circa, in calo dello -0,6% rispetto al 2020): quasi la metà delle aziende è specializzata solo in questa tipologia di vivaismo (tab. 2).

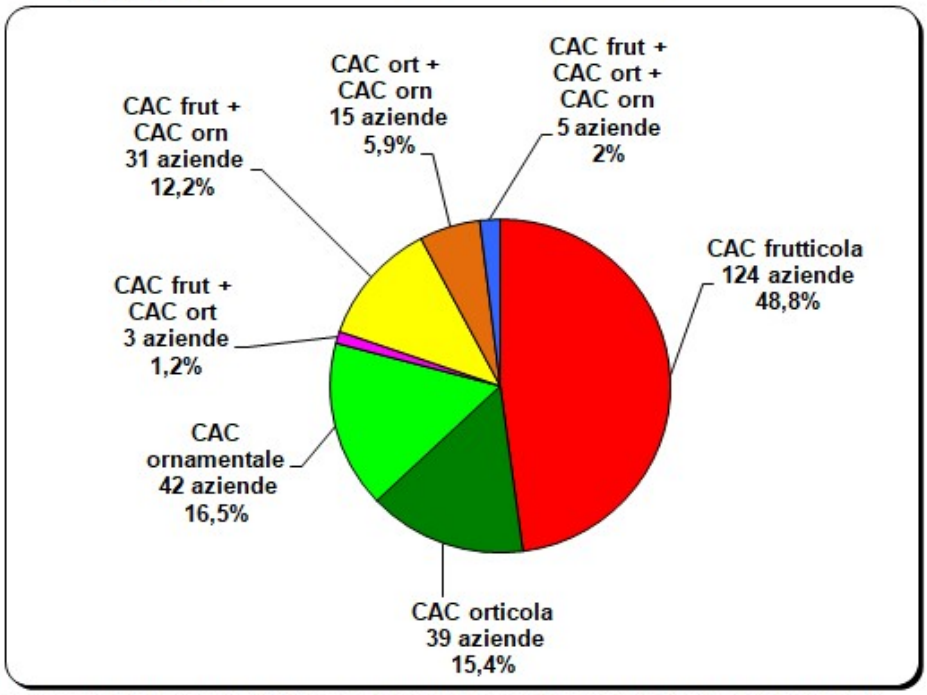
Seguono, per numerosità, il comparto orticolo, che impegna il 33,3% delle aziende (478 unità, -1,8% rispetto al 2020), e il comparto frutticolo, dove operano 221 aziende (il 15,4% del totale veneto), che registra un aumento del +10,5%. In crescita anche le aziende attive nel comparto del vivaismo viticolo (55 aziende, +14,6% rispetto al 2020) e dei fiori recisi (86 aziende, +2,4%) e sono in ripresa anche quelle che si dedicano al vivaismo forestale (50 aziende, +4,2%). Aumenta anche il numero di aziende impegnate in altre produzioni di nicchia (97 aziende, +11,5%), in particolare quelle che si occupano di fragole (+23,8%), piante grasse (+12%) e tappeti erbosi (+8,3%).

| Tab. 2 - Le aziende florovivaistiche in Veneto per settore di attività | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Settore di attività | Numero aziende | Var. % 2021/2020 | Var. % 2021/2010 | Inc. % su tot. aziende * | Aziende specializz. | % az. specializz. |
| Orticole | 478 | -1,8 | -7,9 | 33,3 | 41 | 7,6 |
| Fruttiferi | 221 | 10,5 | -16,9 | 15,4 | 55 | 13,5 |
| Ornamentali | 1.248 | -0,6 | -16,9 | 87,0 | 628 | 49,5 |
| Forestali | 50 | 4,2 | -43,8 | 3,5 | 0 | 2,1 |
| Viticolo | 55 | 14,6 | 7,8 | 3,8 | 19 | 33,3 |
| Fiori recisi | 86 | 2,4 | 26,5 | 6,0 | 1 | 1,2 |
| Altro *di cui:* | 97 | 11,5 | 76,4 | 6,8 | 28 | 28,7 |
| *Fragole* | *26* | *23,8* | *44,4* | | *1* | *4,8* |
| *Piante grasse* | *28* | *12,0* | *180,0* | | *3* | *8,0* |
| *Bonsai* | *11* | *0,0* | *175,0* | | *2* | *18,2* |
| *Piante acquatiche* | *6* | *0,0* | *50,0* | | *2* | *33,3* |
| *Tappeti erbosi* | *26* | *8,3* | *36,8* | | *20* | *75,0* |
| Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Servizio Fitosanitario Regionale | | | | | | |
| *(*) La percentuale non somma 100 poiché un'azienda può rientrare contemporaneamente in più settori di attività.* | | | | | | |

Le **aziende specializzate** in un solo comparto produttivo non sono variate rispetto al 2020 e sono rimaste pari a 746. Quelle attive in almeno due comparti, sono invece diminuite (503 unità, -2,9%), mentre sono in aumento quelle che operano in tre o più comparti (169 aziende, +4,3%). Analizzando le **caratteristiche aziendali**, le aziende iscritte al RU0P (Registro Ufficiale degli Operatori Professionali) sono in crescita, con una quota di 771 unità (+2,9% rispetto al 2020) mentre, per converso, sono diminuite le aziende considerate "piccoli produttori", che scendono a 655 unità (-1,7%): la netta distinzione è conseguenza della nuova normativa che regola il comparto e che ha anche imposto il conseguimento dell'autorizzazione all'uso del passaporto fitosanitario a tutte le aziende iscritte al RUOP, che infatti è ora detenuto da 769 aziende, quasi il doppio delle 410 unità che lo avevano conseguito fino al 2019.

Considerando la **tipologia di attività**, nel 2021 è leggermente diminuito il numero di "produttori" (1.343 aziende, -0,1%), mentre le aziende autorizzate come "vivaisti" sono aumentate (1.038 aziende, +1,4%) come quelle autorizzate come "Realizzatori di aree verdi" (673 aziende, +1,8%).

Fig. 2 - Numero di aziende e incidenza percentuale per tipologia di certificazione CAC ottenuta

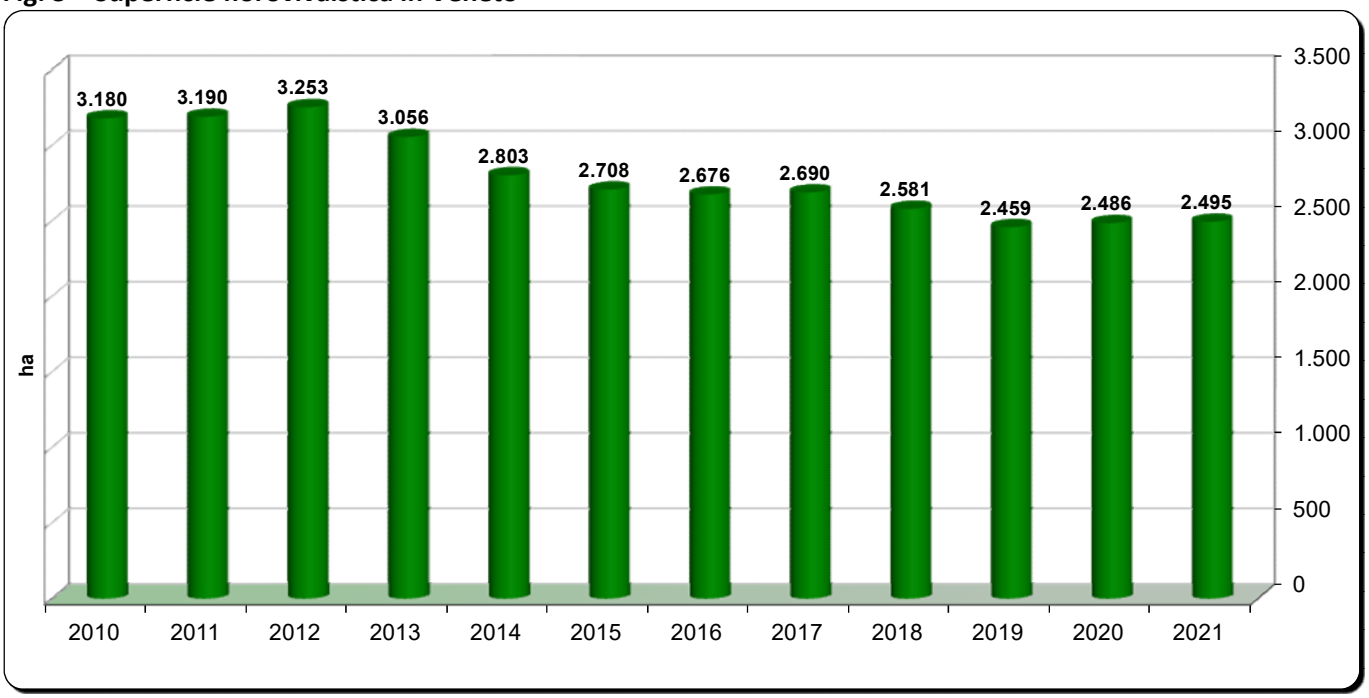



Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Servizio Fitosanitario Regionale del Veneto

Nel 2021, sono aumentate a 254 unità (+2% rispetto al 2020) le aziende accreditate in base alle norme di qualità sui materiali di moltiplicazione e che hanno ottenuto la **CAC (Conformità Agricola Comunitaria),** necessaria per la commercializzazione nell'UE (fig. 2). Il risultato è dovuto per lo più dalla crescita del numero di aziende che hanno ottenuto la CAC frutticola (124 unità, +5,1%) e soprattutto dalle aziende con due CAC (frutticola e ornamentale) che sono aumentate a 31 unità (+14,8%). Quelle con la sola CAC ornamentale hanno subito invece una riduzione (42 aziende, -6,7%), come le aziende accreditate della sola CAC orticola (39 unità, -4,9%), invariate invece quelle con CAC orticola abbinata a frutticola o ornamentale o che detengono tre CAC.

La **superficie florovivaistica** viene stimata in leggera ripresa anche nel 2021 (fig. 3), a circa 2.495 ettari (+0,4% rispetto al 2020). In termini assoluti, l'incremento riguarda in particolare le superfici in piena aria, che salgono a circa 1.847 ha (+0,9%), ma calano le superfici in coltura protetta, che si attestano a circa 648 ettari (-1,1%). Nel dettaglio, si riducono leggermente gli ettari coltivati a vasetteria e ombrai (313 ettari circa, -0,4%) e quelli in serre fredde, stimati a circa 74 ettari (-1,4%), mentre le serre condizionate registrano un calo appena più rilevante in termini percentuali (circa 260 ettari, -1,9%).

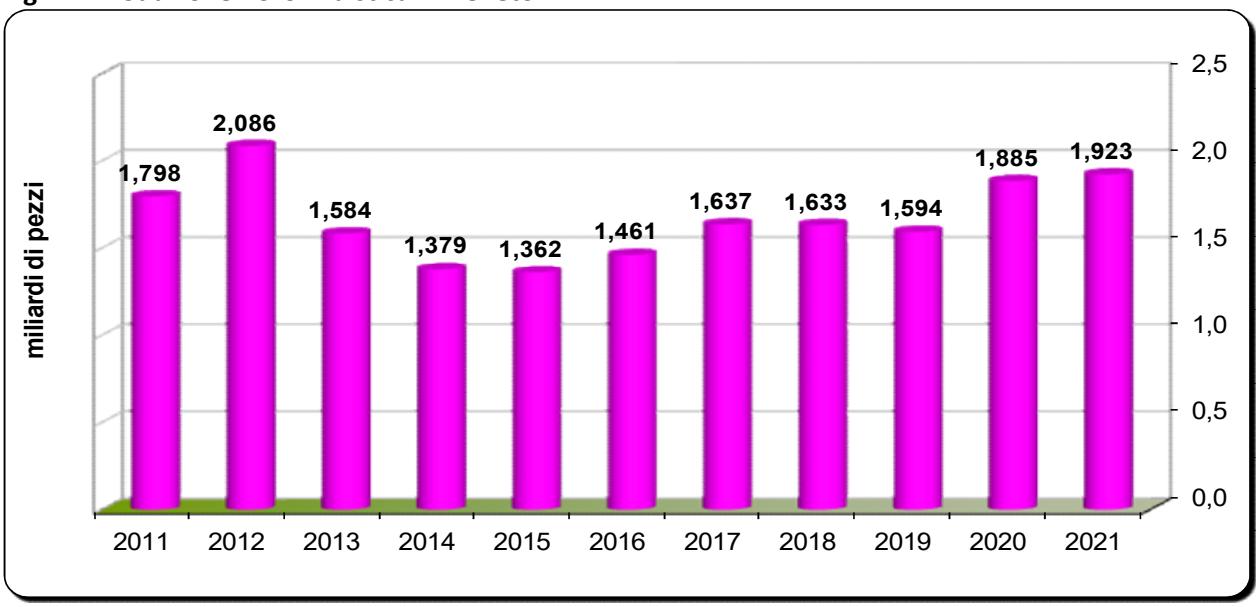
**Fig. 3 – Superficie florovivaistica in Veneto**




Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Servizio Fitosanitario Regionale del Veneto

Si stima che la **produzione florovivaistica** del 2021 dovrebbe attestarsi a poco più di 1,9 miliardi di pezzi, +2% rispetto al 2020 (fig. 4). Il materiale vivaistico, con 1,5 miliardi di pezzi (+2,5%), rappresenta la parte preponderante della produzione regionale (79% del totale), mentre il rimanente 21% è costituito da piante finite (410 milioni di pezzi), che hanno registrato un leggero incremento (+0,3%). Tali valori sono influenzati dal diverso ordine di grandezza esistente a seconda del tipo di produzione. Infatti, entrando nel dettaglio, il vivaismo orticolo, dove il prodotto è costituito da piccole piantine, incide con una quota dell'83% sul totale regionale e la produzione è aumentata a 1,59 miliardi di piantine (+1,7%): in crescita sia la produzione di materiale vivaistico (1,27 miliardi di piantine, +2,1%), che la produzione di piantine finite (più di 317 milioni di piantine, +0,3%) destinata al consumo hobbistico. Negli altri comparti, in cui la produzione viene conteggiata in milioni o al limite migliaia di piante, si registra un notevole aumento per il vivaismo frutticolo (23 milioni di piante, +41,7%) ed è in crescita anche la produzione del vivaismo viticolo (12,7 milioni di piante, +2,3%) e di piante ornamentali (291 milioni di piante, +1,3%).

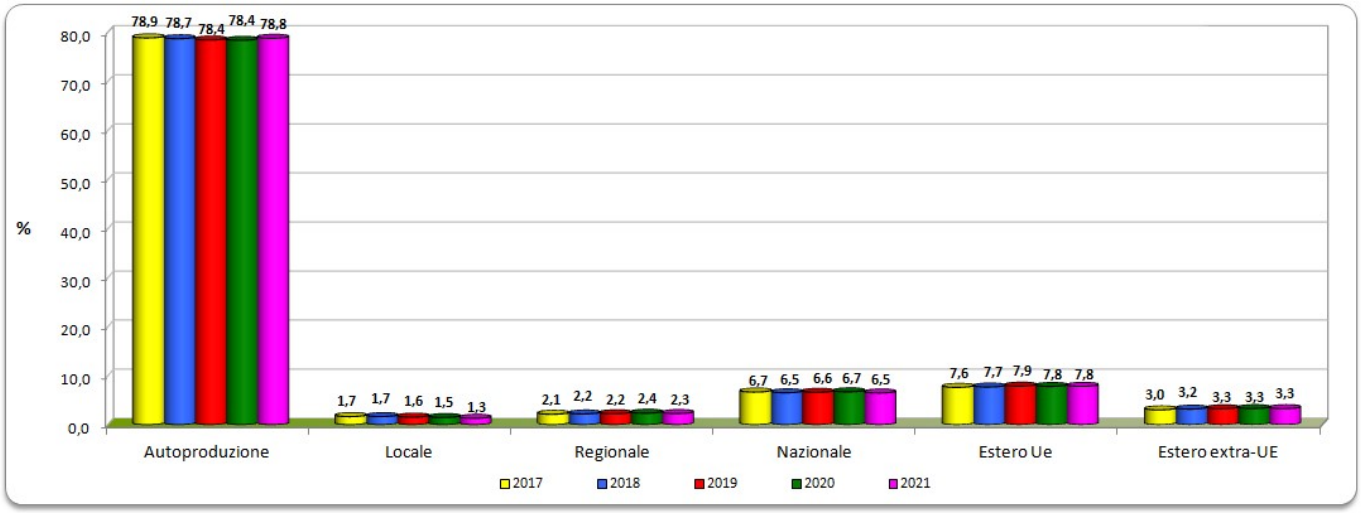
**Fig. 4 – Produzione florovivaistica in Veneto**




Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Servizio Fitosanitario Regionale del Veneto

Per quanto riguarda la **provenienza del materiale da coltivare**, nel 2021 rimangono pressoché invariate la quota di approvvigionamento del prodotto tra le diverse provenienze: la pratica dell'autoproduzione del materiale di base rappresenta il 78,8% del totale delle fonti di approvvigionamento (fig. 5).

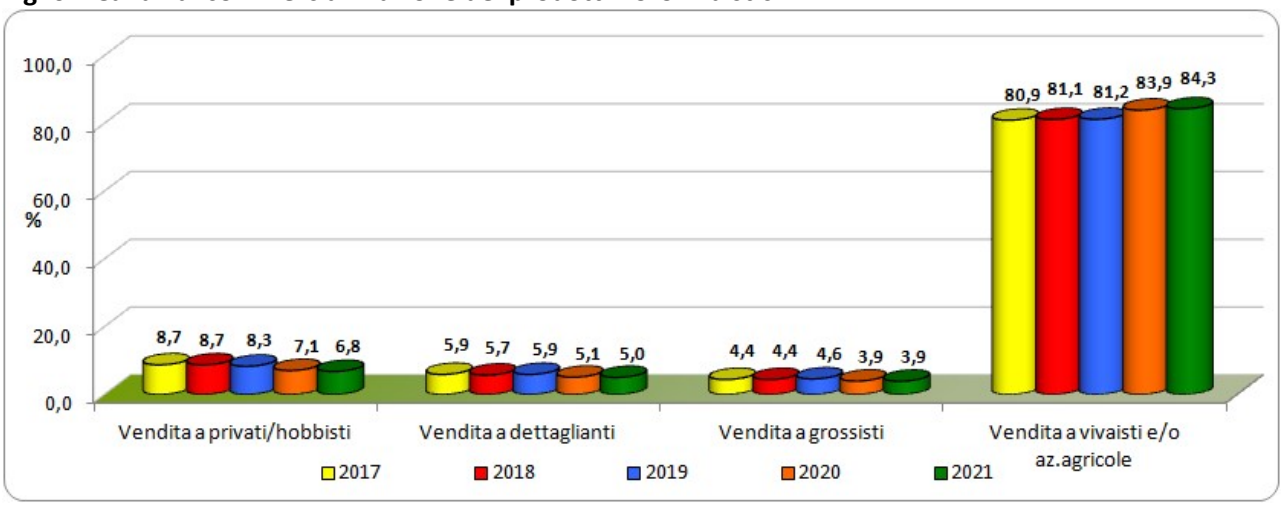
**Fig. 5 – Provenienza del materiale da coltivare: percentuale sul totale prodotto**




Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Servizio Fitosanitario Regionale del Veneto

Va evidenziato che il dato è fortemente influenzato dalla componente vivaistica orticola, dove il processo produttivo parte dalla semente: in tale comparto infatti la percentuale di autoproduzione del materiale di lavorazione supera l'80%. Escludendo dall'analisi il vivaismo orticolo, per gli altri comparti la quota di materiale di base prodotta internamente raggiunge il 31% (rispetto al 27% dell'anno precedente). In calo le forniture proveniente da un ambito locale, che scendono dal 16,1% del 2020 al 5,5% nel 2021, evidenziando un ritorno alla normalità pre-Covid, regionale (dal 19,6% al 12,4%) oltre che nazionale, con una quota che scende al 28,8% delle provenienze (rispetto al 31,7% del 2020), sostituite dagli acquisti effettuati a livello estero UE ed extra-UE, in notevole ripresa dopo gli effetti del Covid-19, con una quota di acquisti che sale al 22%, rispetto al 5,1% del 2020.
Rispetto alla scelta dei **canali di commercializzazione**, aumenta la quota di vendite ad altri vivaisti e aziende agricole, che nel 2021 è stata dell'84,3% (fig. 6). Scendono, invece, le quote di vendite destinate a privati/hobbisti (6,8%) e dettaglianti (5%), mentre quella a grossisti è rimasta invariata (3,9%).

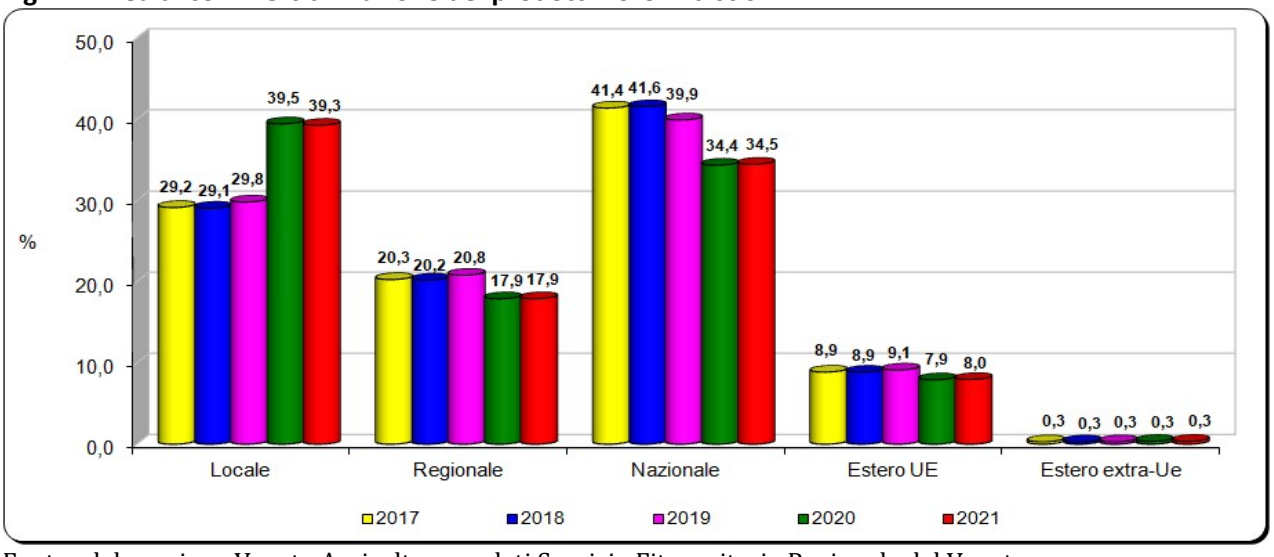
**Fig. 6 – Canali di commercializzazione dei prodotti florovivaistici**




Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Servizio Fitosanitario Regionale del Veneto

Si registrano notevoli variazioni nell'**area di commercializzazione** dei prodotti (fig. 7): la quota di vendite destinate in ambito locale è in leggero calo, essendo scesa a quota 39,3% del totale (rispetto al 39,5% del 2020), invariata è la quota di vendite destinate a livello regionale mentre in lieve aumento sono sia la quota di vendite sul territorio nazionale che quella verso l'estero. Rimangono invariate anche le vendite destinate al mercato estero extra-UE, sempre pari a 0,3%.

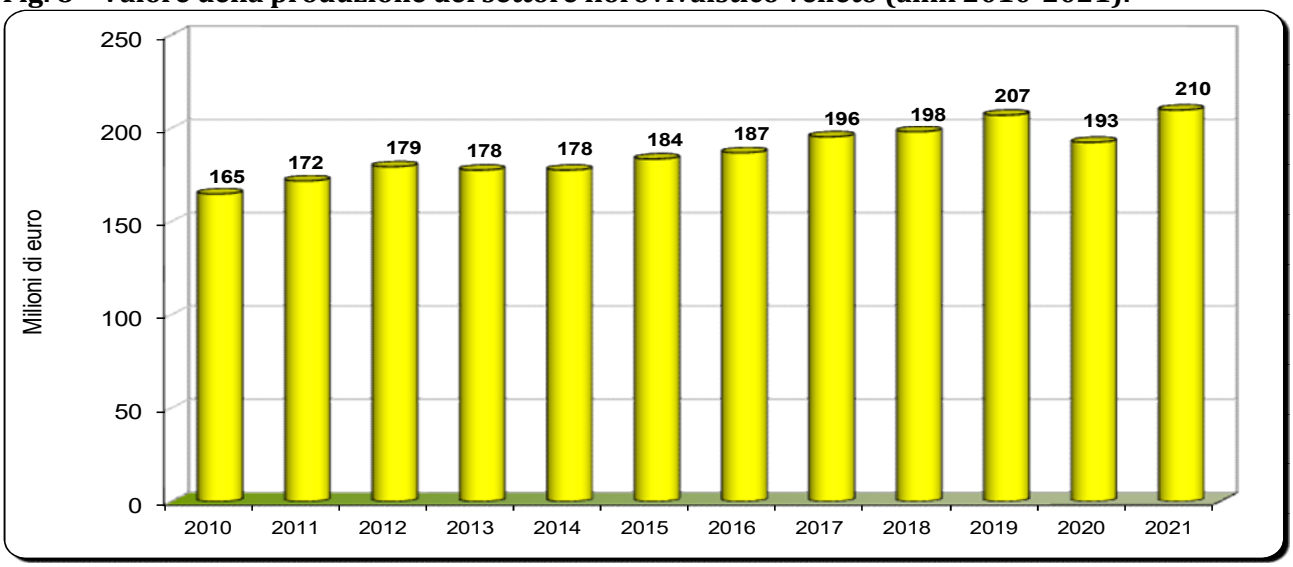
**Fig. 7 – Area di commercializzazione dei prodotti florovivaistici**




Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Servizio Fitosanitario Regionale del Veneto

Dal punto di vista dell'**andamento di mercato**, il 2021 ha visto una notevole ripresa rispetto al 2020, e si è caratterizzato per un ritorno agli acquisti di fiori e piante, ma ovviamente il confronto è influenzato dall'andamento negativo registrato nel 2020 per le chiusure imposte dal contenimento del Covid-19 con il conseguente blocco delle vendite proprio nel periodo primaverile. Nel primo trimestre 2021, la vendita di piante stagionali primaverili è stata favorita dal buon andamento climatico, ed è proseguita senza particolari flessioni anche nel periodo primaverile: nel secondo trimestre, la ripresa è stata caratterizzata da una domanda vivace sia sul mercato interno che in quello estero, soprattutto dai paesi del Nord Europa, tanto da generare, per alcune tipologie di prodotti, un esaurimento degli stock. Particolarmente richieste le piante sempreverdi, gli arbusti ornamentali e le piante da frutto. Nel secondo semestre, le vendite di piante stagionali verdi e fiorite hanno subito un calo, dovuto alla scarsità dell'offerta e alla mancanza di prodotto sul mercato. Nel periodo autunnale, nonostante un clima mite che ha permesso una regolare produzione della piante in vaso stagionali di fine anno (ciclamini, crisantemi, pansè, stelle di Natale), si sono registrate talvolta delle mancanze di prodotto a fronte di una domanda interessata, per la contrazione della produzione a livello nazionale a causa sia dell'andamento climatico estivo che ha influito negativamente sulle colture, sia per le incognite legate all'andamento della pandemia e all'aumento dei costi di produzione, soprattutto di quelli energetici e delle materie prime, che ha ridotto i trapianti e gli investimenti.
Una revisione della metodologia e dei parametri di stima adottati dall'Istat ha portato ad un ricalcolo della serie del **valore della produzione del comparto**[1] **(fig. 8)**, il quale nel corso dell'ultimo anno, è risultato in crescita e si stima abbia raggiunto i 210 milioni di euro (+9%), il valore più alto mai raggiunto nell'ultimo decennio.

**Fig. 8 – Valore della produzione del settore florovivaistico veneto (anni 2010-2021).**

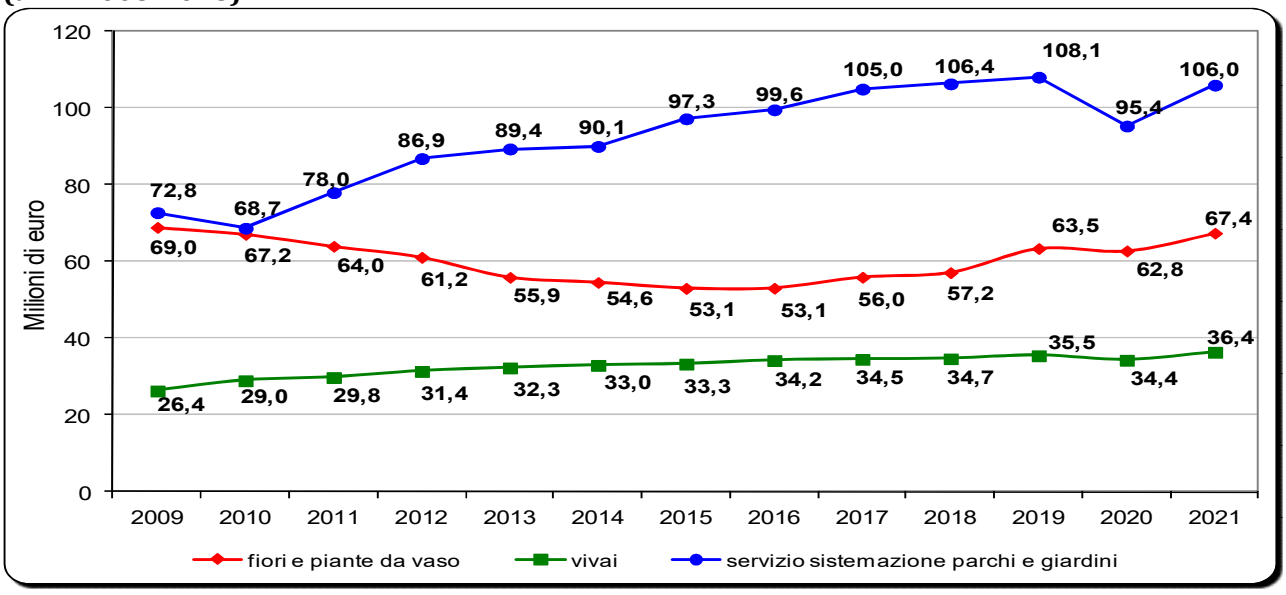



Fonte: elaborazione e stima Veneto Agricoltura su dati Istat

Un'analisi distinta per macro-attività del comparto (fig. 9), permette di evidenziare dinamiche specifiche: nel 2021, l'attività di sistemazione parchi e giardini, si attesta a 106 milioni di euro (+11,2% rispetto al 2020), seguita dal comparto della produzione di fiori e piante, il cui valore viene stimato in aumento a 67,4 milioni di euro (+7,4%), mentre la produzione vivaistica, che in termini assoluti è ancora su valori inferiori rispetto agli altri macro-comparti, viene stimata a circa 36,4 milioni di euro (+5,9% rispetto al 2020).

[1] Il valore della produzione del settore si ottiene sommando al dato Istat relativo a Fiori e Piante, una quota parte delle attività di supporto all'agricoltura e delle attività secondarie, che fanno riferimento alla produzione vivaistica, al servizio di realizzazione e cura di parchi e giardini e alla manutenzione del territorio, la cui percentuale è fissa e definita dall'Istat a livello nazionale. Il dato a livello regionale è stimato da Veneto Agricoltura utilizzando questa metodologia .

**Fig. 9 – Andamento del valore della produzione del settore florovivaistico veneto per macro-attività. (anni 2008-2018).**




Fonte: elaborazione e stima Veneto Agricoltura su dati Istat

## REDAZIONE


Pubblicazione curata da Veneto Agricoltura
*U.O. Economia e comunicazione*
Viale dell'Università, 14 - Agripolis
35020 Legnaro (Padova)
Tel. 049. 8293711 – Fax 049.8293815
Sito internet: www.venetoagricoltura.org
E-mail: studi.economici@venetoagricoltura.org
Rif. Renzo Rossetto,
Chiuso in data 20 settembre 2022
Il report è stato realizzato da: Irene Gastaldello e Renzo Rossetto



E' consentita la riproduzione di testi, tabelle, grafici ecc. previa autorizzazione da parte di Veneto Agricoltura, citando gli estremi della pubblicazione.


**Il Rapporto è pubblicato sul sito internet di Veneto Agricoltura:**
**www.venetoagricoltura.og >> economia e mercati**
Per ricevere il rapporto via e-mail scrivi a: **renzo.rossetto@venetoagricoltura.org**